MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/1

DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_2025

Malta, tempio megalitico detto la Gigantia, veduta dell'abside di fondo, con ritratto di Luigi Maria Ugolini, 1932 circa (Fototeca INASA, inv. 61934).

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

MINISTERO DELLA CULTURA

DG ABAP
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

ICA
ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

ISSN 2039-0076

2039-0076

Registrazione Tribunale di Roma n. 330/2010 del 5 agosto 2010

www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it

MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

XVI, 2025/1

La rivista è curata dall'Istituto centrale per l'archeologia

Direttore responsabile
Fabrizio Magani
Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Coordinatore scientifico
Mirella Serlorenzi
Direttore dell'Istituto centrale per l'archeologia

Consiglio di redazione
Teresa Elena Cinquantaquattro – Andrea Pessina – Vincenzo Tinè
Dirigenti archeologi della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Responsabile e coordinatore del Servizio Pubblicazioni
Domenico A.M. Marino
Istituto centrale per l'archeologia

Comitato di redazione tecnico-scientifica
Domenico A.M. Marino – Valeria Boi – Annalisa Falcone – Alessia Fuscone – Miriam Taviani
Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria di redazione
Livia Tanca – Chiara Travaglini
Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria amministrativa
Martina Costarelli – Anna Di Summa
Istituto centrale per l'archeologia

Impaginazione ed elaborazione grafica
Arbor Sapientiae S.r.l.

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

MINISTERO DELLA CULTURA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/1

DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_2025

A. Chiaraluce
Imperatori, liberti, governatori e religiosi nati sotto il segno di Ercole: radici e desinenze erculee nelle VILLÆ di Tivoli. Archeologia di un itinerario e di un mito oltre tempo pp. 7-35
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_01

RIFLESSIONI INTORNO ALL'OPERA DI LUIGI MARIA UGOLINI

A. Pessina, N.C. Vella,
"The Luigi M. Ugolini Publication Project": alcune riflessioni dai curatori pp. 37-39
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_02

E. Calandra
Luigi Maria Ugolini a Malta. Qualche osservazione pp. 41-43
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_03

G. Recchia
Archeologia e politica: riflessioni sul volume *Malta and mediterranean prehistory* di Andrea Pessina e Nicholas C. Vella e sull'edizione di *Malta Antica* di Luigi Maria Ugolini pp. 45-52
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_04

M. Cultraro
«Un piccolo paese dalla grande storia». A proposito della recente edizione dell'opera di Luigi Maria Ugolini (1895-1936) sulla preistoria di Malta pp. 53-62
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_05

M. Barbera
Luigi Maria Ugolini a Malta e nel contesto dell'archeologia politica tra le due guerre pp. 63-69
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_06

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

M. Tarantini
Una lente su archeologia e fascismo. La biografia di Luigi Maria Ugolini e la preistoria di Malta pp. 71-77
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_07

A. Quercia
Piero Barocelli, Luigi Maria Ugolini e Malta. Una recente scoperta presso gli archivi della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Torino pp. 79-90
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_08

G. Paolucci
Presentazione dell'opera *Luigi Maria Ugolini's Malta Antica I, II, III* a cura di A. Pessina, N.C. Vella, A. Bugeja, Ed. Midsea Books, Malta, 2021 pp. 91-95
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_09

M. Venturino
Presentazione dell'edizione completa dei volumi *Malta Antica* di Luigi Maria Ugolini a cura di Andrea Pessina e Nicholas C. Vella (Torino, Palazzo Chiablese - 25 maggio 2023). Una breve introduzione pp. 97-100
DOI: 10.60978/BAO_XVI_01_10

BAO XVI, 2025/1

LUIGI MARIA UGOLINI A MALTA. QUALCHE OSSERVAZIONE

Elena Calandra*

Si propone di seguito la pubblicazione dei testi relativi a una serie di presentazioni, avvenute in sedi e in tempi diversi[1], dell'imponente lavoro svolto da Andrea Pessina, Nicholas C. Vella e Anton Bugeja intorno alla figura e all'operato di Luigi Maria Ugolini a Malta.

Questa si configura come un'impresa culturale poliedrica, denominata "The Luigi M. Ugolini Publication Project", composta da una serie di volumi, tutti per i tipi di Midsea Books editore alla Valletta, succedutisi nel tempo e per praticità sintetizzati di seguito:

- Luigi M. Ugolini, *Origini della civiltà mediterranea. Malta origins of Mediterranean Civilization. A re-edition with a foreword and an introduction*, a cura di A. Pessina e N. Vella, con traduzione dell'edizione del 1934 di Louis J. Scerri, pubblicato nel 2012;
- *Luigi M. Ugolini's Malta Antica I. I templi neolitici di Tarscien. The Tarxien Neolithic Temples*, a cura di A. Pessina e N.C. Vella, pubblicato nel 2021;
- L*uigi M. Ugolini's Malta Antica II. I maggiori templi neolitici e l'ipogeo. The Major Neolithic Temples and the Hypogeum*, pubblicato nel 2021;
- *Luigi M. Ugolini's Malta Antica III. Templi neolitici minori e monumenti megalitici. Minor Neolithic Temples and Megalithic Monuments*, pubblicato nel 2021;
- A. Pessina, N.C. Vella, *Malta and Mediterranean Prehistory. Luigi Maria Ugolini, Politics and Archaeology between the two World Wars*, pubblicato nel 2021.

Come si vede, la sequenza parte dalla ripubblicazione commentata e tradotta in inglese della monografia di Luigi Maria Ugolini del 1934, prosegue con l'edizione della "trilogia" e si conclude con un volume di inquadramento storico-culturale dell'archeologo, in cui vari saggi sono affidati anche ad altri studiosi, come Josef M. Briffa, Mario Cappozzo, Henry Frendo e Oliver J. Gilkes; precede l'introduzione di Filippo Gambari, preistorico e al momento della pubblicazione direttore del Museo delle Civiltà, già Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", a Roma. Il nome del "Pigorini" pervade l'intero *corpus*, sia per i documenti che accoglie sia per il sostegno prestato all'intera operazione, insieme all'Ufficio del Primo Ministro e al Ministero del Turismo, Ambiente e Cultura, di Malta.

Alla pubblicazione si sono aggregati nel tempo (anche prima dell'uscita) altri ritrovamenti di documenti, come ben illustrato da Pessina e Vella nelle "Riflessioni dai curatori" che introducono queste pagine: il processo si rivela dunque tanto più virtuoso quanto maggiore è il numero delle reazioni che esso ha provocato o di cui si è fatto portatore, con l'effetto di produrre conoscenza e disponibilità di ulteriori materiali.

Queste poche righe di ricapitolazione erano necessarie per introdurre il senso nel riproporre le riflessioni che sono maturate intorno a un'opera indubbiamente coraggiosa, che coniuga la vo-

[1] All'Università di Siena il 23 maggio 2023, con Massimo Cultraro e Massimo Tarantini; a Milano alla Fondazione Luigi Rovati il 24 maggio 2023, con Giuseppe Sassatelli e Giulio Paolucci; a Torino a Palazzo Chiablese il 25 maggio 2023 con Marica Venturino; a Roma, Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, il 7 novembre 2023, con Mariarosaria Barbera, Elena Calandra e Giulia Recchia.

cazione archivistica con la competenza preistorica, mettendo entrambe al servizio della storia del pensiero: come noto, Andrea Pessina ha curato una riflessione corale, digitalmente fruibile[2], sul contributo degli archivi alla conoscenza dell'archeologia italiana, affiancato da un altro degli studiosi che ha tenuto una delle presentazioni dei volumi maltesi, Massimo Tarantini, che figura tra gli autori oggi.

Senza soffermarsi sulla biografia di Luigi Maria Ugolini, cui sono dedicati i volumi e le pagine che seguono, sia sufficiente articolare in senso logico e non cronologico lo sviluppo delle presentazioni: quella di Giulia Recchia, codirettore della missione archeologica italiana a Malta, focalizza il pensiero sullo spostamento, dettato da ragioni ideologiche, dell'origine della civiltà mediterranea dall'Oriente al centro, rappresentato dall'arcipelago di Malta, che negli anni delle ricerche di Ugolini una volontà locale voleva piuttosto annettere all'Italia sganciandosi dalla Gran Bretagna; Massimo Cultraro proietta la figura dell'archeologo nello scacchiere politico internazionale, mentre a *pendant* Mariarosaria Barbera analizza Ugolini nel quadro della politica coloniale praticata dall'Italia attraverso l'archeologia, come dimostra, su base archivistica, anche Massimo Tarantini.

Si inserisce a questo punto la scoperta, da parte di Alessandro Quercia, delle bozze del testo dedicato a Tarxien, che pervennero a Piero Barocelli, poi soprintendente a Torino, in quanto membro della commissione incaricata di pubblicare l'opera di Ugolini dopo la sua morte: interesse poi sopitosi con la Seconda Guerra Mondiale e con la caduta del Fascismo, di cui Ugolini era divenuto un esponente imbarazzante il cui pensiero era opportuno affossare. Non si può infatti trascurare l'altro filone di studi, altrettanto ideologicamente indirizzato, riguardante l'Albania, dove applicando la stessa metodologia di lettura Ugolini si comporta in modo analogo, da un lato editando in maniera corretta scavo e materiali, dall'altro leggendo a tesi le evidenze di *Phoinike* e di *Buthrotum*, come ben illustra Mariarosaria Barbera, cui si possono aggiungere le recenti osservazioni di Roberta Belli Pasqua nel lavoro complessivo sulla presenza italiana in Albania[3].

Il quadro si completa con gli interventi di Giulio Paolucci, che pone l'accento sull'interesse minoritario di Ugolini per le testimonianze etrusche, e di Marica Venturino, che riflette sul significato del recupero memoriale.

Il tema della ripresa dei *legacy data*, peraltro, è sempre più attuale in una stagione di rapida obsolescenza degli strumenti cui oggi si affidano la comunicazione e l'informazione, che divengono documentazione esse stesse: se preziose notizie si ricavano talora da un biglietto o da una cartolina, come largamente dimostrano i volumi dedicati a Ugolini, è inimmaginabile quanto vada perduto al giorno d'oggi tra *e-mail* e *chat*, spesso cancellate solo per far spazio a memorie sempre più ingombre quando non dimenticatoi in luogo di *repository*. A tal proposito la qualità dell'edizione non fa che confermare quella originaria: a Ugolini va il merito di una documentazione grafica e fotografica limpida nella resa degli obiettivi, come si vede, oltre che nelle piante e nelle riprese d'insieme dei siti e delle trincee, nelle fotografie dei reperti, che figurano a piccoli gruppi e sono molto ben individualizzabili[4].

In definitiva, i saggi raccolti in questo volume muovono dalle pubblicazioni di Pessina, Vella e Bugeja, e nella loro brevità riflettono quella delle presentazioni legate alle occasioni specifiche in cui avvennero, ma non per questo mancano di originalità e profondità di analisi: essi anzi costituiscono lumeggiature efficaci di una figura significativa di studioso, in cui emblematicamente si intrecciano sete di ricerca individuale e politica coloniale, ambizione personale e spirito di servizio, con il risultato di un'opera di indubbio impatto sui contemporanei e invece per le epoche successive limitata dalla lettura voluta dall'alto.

In effetti, da quanto emerge dai lavori proposti di seguito, l'adesione scientifica alle direttive politiche, intiepiditasi peraltro negli anni, non impedì a Ugolini di esercitare correttamente la

[2] *Archivi Archeologia* 2020.

[3] Belli Pasqua 2017, pp. 119-126.

[4] Su cui pone l'accento Belli Pasqua 2017, pp. 121-123.

sua professione di archeologo, documentando attraverso testi e immagini quanto rinveniva. Se le interpretazioni spesso forzate devono essere inserite nel quadro politico di quegli anni, il lavoro di scavo, e di edizione di esso e dei materiali, costituisce una traccia interessante di un *modus operandi* filologico nell'offrire i dati a riflessioni successive e meno di parte.

Complessivamente, anche da questi contributi emerge che i cinque volumi rappresentano un documento, lungi da una lettura in chiave politica: semplicemente, essi sono un modo di fare storia.

*Università di Pavia,
Dipartimento di Studi Umanistici
elena.calandra@unipv.it

Bibliografia

Archivi Archeologia 2020: A. Pessina, M. Tarantini (a cura di), *Archivi dell'Archeologia Italiana* (Atti della giornata di studi "Archivi dell'archeologia italiana. Progetti, problemi, prospettive"; Firenze 2016) (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 119), Roma.

Belli Pasqua 2017: R. Belli Pasqua, "Luigi Maria Ugolini. L'iniziatore delle ricerche archeologiche italiane in Albania", in R. Belli Pasqua, L.M. Caliò, A.B. Menghini (a cura di), *La presenza italiana in Albania tra il 1924 e il 1943. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Roma, pp. 119-126.